

100 ANNI SUONANTI

DUO CONVERGENZA

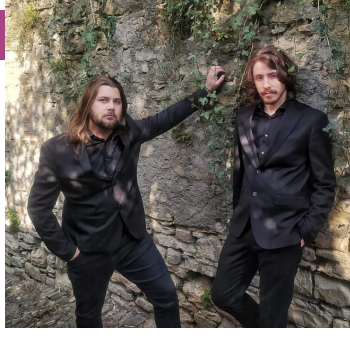
MASSIMILIANO CIRELLI, chitarra

PAOLO SALVI, pianoforte

SABATO 13 MAGGIO - ore 21.00

Il quarto appuntamento vuole celebrare la sinergia tra la chitarra classica e il pianoforte, due strumenti spesso considerati distanti ma altresì dotati di una ricchezza armonica ed una forza evocativa molto simili e potenti.

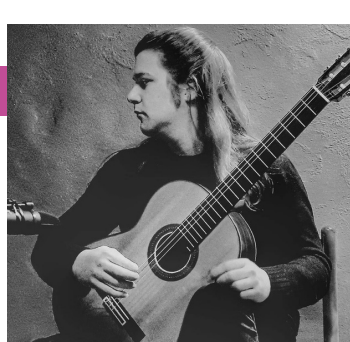
L'incontro di sonorità diverse e di espressioni artistiche eterogenee - ma sempre affini - regala all'ascoltatore una vera e propria Convergenza di colori e di sfumature timbriche, dove il folklore spagnolo e il pionierismo clavicembalistico del periodo barocco troveranno nella musica un loro originale punto d'incontro.



DUO CONVERGENZA

Il Duo Convergenza nasce nel 2021 con l'intento di celebrare la sinergia tra due strumenti spesso considerati distanti ma altresì dotati di una ricchezza armonica ed una forza evocativa molto simili e potenti. Convergenza è sinonimo di incontro - incontro di sonorità diverse, di espressioni artistiche eterogenee ma sempre affini, e riconducibili allo scopo comune di perseguire la bellezza

Convergenza è sinonimo di incontro - incontro di sonorità diverse, di espressioni artistiche eterogenee ma sempre affini, e riconducibili allo scopo comune di perseguire la bellezza; proprio come in una fuga di Bach, ogni invenzione converge infine nella sua origine, il soggetto. Il concerto è strutturato in modo tale da concedere all'ascoltatore un'alternanza di tutti i colori e le sfumature timbriche dei due strumenti, con brani che li chiamano in causa entrambi, ed altri che saranno eseguiti in modalità solista.



MASSIMILIANO CIRELLI

Nato a Bergamo, intraprende lo studio della chitarra classica a 10 anni sotto la guida dei maestri Mario Rota, Paolo Viscardi e Giuliano Zaccaria. Successivamente frequenta l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Gaetano Donizetti" di Bergamo, diplomandosi nel 2016 sotto la guida del M° Luigi Attademo.

Durante il suo percorso di studi ha seguito masterclass e seminari di diverse personalità di spicco della chitarra classica, esibendosi in concerti e competizioni in Italia ed all'estero. Inoltre ha conseguito diversi premi tra cui il Primo premio al concorso chitarristico internazionale "Diapason d'oro" a Pordenone (2018).

Parallelamente al suo percorso come chitarrista classico, dall'anno 2009 si esibisce e lavora nell'ambito della chitarra elettrica, prendendo parte a svariati progetti di estrazione hard rock/metal estremo per progetti in studio ed attività concertistica.

Ha al suo attivo diverse produzioni discografiche sia con la chitarra classica che con quella elettrica, e affianca alla carriera solistica, collaborazioni in formazioni cameristiche - tra cui il Trio Chitarristico "Donizetti" - e l'insegnamento con importanti realtà del territorio bergamasco.

Ha collaborato con l'Orchestra di Chitarre dell'Accademia S. Cecilia di Bergamo, diretta dal M° Paolo Viscardi, con la quale si è esibito in diverse rassegne concertistiche e festival in Italia ed all'estero, quali I Concerti della Basilica S.S Giovanni e Paolo di Venezia ed il Festival Erik Satie di Arcueil (Parigi).



PAOLO SALVI

Nato a Bergamo nel 1998, studia pianoforte sin dall'età di 6 anni, seguito privatamente fino al 2018 dalla maestra Silvia Pezzotta.

Dall'ottobre del 2020 frequenta il triennio accademico di pianoforte presso il conservatorio L. Marenzio di Darfo Boario Terme (BS), sotto la guida del maestro Massimo Cotroneo.

Ha partecipato a diversi concorsi nazionali e internazionali, classificandosi come primo assoluto al WUN di San Paolo d'Argon (BG), al concorso FaSolSi di Milano del 2019, e come finalista al concorso pianistico internazionale "La Palma d'Oro" 2021.

Ha seguito diverse masterclass e corsi di perfezionamento tenuti da maestri di fama internazionale, quali Yuri Bogdanov, Giuseppe Andaloro, Vincenzo Balzani; al Livorno Music Festival 2022, con Alexander Romanovsky, si distingue vincendo la borsa di studio della classe.

Si esibisce regolarmente sia in qualità di solista che di camerista, in rinomate rassegne quali Piano city Milano, Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, Cremona Pianoforum.

PROGRAMMA DEL CONCERTO

Mario Castelnuovo-Tedesco (1895-1968) **Fantasia op.145**
Preludio e fuga n.4 op.199

Domenico Scarlatti (1685-1757) **Sonata in fa minore K519**
Sonata in re minore K1

Livio Gianola (1964) **Bohemio**
Apucarana

Mauro Giuliani (1781-1829) **Rondo op.68**

Joaquin Rodrigo (1901-1999) **Invocacion y danza**

Alfredo Casella (1883-1947) **Toccata**

Maurice Ravel (1875-1937) **Alborada del gracioso**

Luigi Boccherini (1743-1805) **Introduction and**
Fandango

NOTE DI SALA

Il programma si propone di tracciare un doppio percorso stilistico, costituito da tradizioni culturali e musicali che viaggiano in parallelo e che assai spesso trovano un punto d'incontro: il pionierismo clavicembalistico del periodo barocco e il folklore spagnolo. E' in Spagna infatti che la chitarra venne particolarmente valorizzata, e diventa lo strumento simbolo della musica iberica: i grandi interpreti quali ad esempio *Francisco Tarrega*, *Andrés Segovia*, per citarne alcuni, e leggendari compositori quali *Joaquín Rodrigo* contribuirono a fondare una corrente musicale ricca e sfaccettata.

Proprio al chitarrista Segovia e alla moglie Paquita, pianista, fu dedicato uno dei principali brani per chitarra e pianoforte di Mario Castelnuovo-Tedesco: la scrittura ricca di un'inventiva sempre spontanea, senza dubbio rende la Fantasia op.145 una delle opere più riuscite dell'autore. La modernità espressa dall'uso dell'armonia e dei timbri si fonde con una sonorità dal tono arcaico, caratterizzata da melodie dal sapore gregoriano e che molto hanno a che fare con la cifra stilistica di Maurice Ravel, altro autore di inizio novecento che nelle sue opere guardò al futuro sempre con lo sguardo ancorato alla tradizione musicale antica. *L'Alborada del gracioso*, quarto brano della raccolta per pianoforte *Miroirs*, rappresenta infatti l'incontro tra la scrittura innovativa dell'autore e la tradizione iberica, espressa da una danza popolare dalla forte energia ritmica.

Il carattere inconfondibile delle danze spagnole, a tratti trascinati come nel caso del Fandango, non passò inosservato nemmeno a Luigi Boccherini, autore che visse in Spagna e che contribuì notevolmente alla sua tradizione musicale; altro grande esempio di tale corrente è l'Invocación y danza del già citato Joaquín Rodrigo. Questo mondo sonoro nato nei secoli si riverbera fino ai giorni nostri, dimostrandosi un'inesauribile fonte di ispirazione anche per autori italiani come Livio Gianola, chitarrista di origine lecchese considerato tra i massimi esponenti del flamenco. È sempre in Spagna che si svolse una parte fondamentale della carriera di Domenico Scarlatti, leggendario clavicembalista che con le sue oltre 500 sonate contribuì a sviluppare la scrittura pianistica del classicismo - che ritroviamo in un autore che lavorò a Vienna, Mauro Giuliani - e delle generazioni successive, scrittura che ritroviamo evoluta e trasfigurata nelle pagine toccatistiche di Alfredo Casella; le sonate di Scarlatti vengono inoltre spesso eseguite alla chitarra, dimostrandone il grande valore musicale in aggiunta a quello puramente strumentale.